

	Sier Lodovico Trivixan l'avocato	277.706
	grando, qu. sier Domenego	
147*	Sier Mafio Baffo fo camerlengo et castelan a Spalato, di sier Zuan Jacomo	222.773
	Sier Alvixe Soranzo fo XL, di sier Antonio	420.565
	Sier Polo Zane fo Piovego, di sier Bernardin	443.539

In questo Conseio, prima si andasse a capello, fo pubblichà per Bartolomio Comin secretario del Conseio di X, fa l'oficio di vicecancellier, una condanation fata nelo Excellentissimo Conseio di X con la Zonta, adi 17 del presente, contra sier Marin Pixani qu. sier Antonio, per haver mandà biave in terre aliene contra le leze nostre. Che'l ditto sia bandizà di questa cità et del distretto per anno uno; et s'il romperà, li sia redoprà il bando. Et chi'l prenderà habi di taia lire 300 di sei beni s'il ne sarà, se non di danari di la Signoria Nostra, nè ensi di prexon fino non haverà satisfato li ditti danari. Non fo condanà danari per esser povero zeutilhomo.

Di sier Agustin da Mula proveditor di l'armata, date in Candia, adi 19 Septembrio.
Scrive il suo navigar li, et haver accompagnato le galie di Baruto fino a Cao Salomon. Adi 8 Septembrio le lassò andar al suo viazo, et zonto li in Candia, havia mandato le conserve sier Zuan Batista Justinian et sier Sagredo a Scarporto per trovar una fusta de qual si dice havia preso do navillii di Candia et uno turchescho. Et poi mandarà accompagnar 3 navillii di Candia fino a Negroponte, per esser stà preso uno navilio pur di Candia da corsari turchi. Lui è restà li in Candia, et poi partirà per Napoli di Romania per confortar quella terra etc.

Di Bassan, di sier Marco da chà da Pexaro podestà et capitano, di Come à hauto aviso per uno venuto, che a Maran era stà fato la mostra a 10 bandiere di santi.

Di sier Alvixe Pixani procurator proveditor zeneral, dapresso Fuligno, vene letere di 13, con alcuni avisi di Roma. El come doveano far una grossa cavalchata et andar a trovar li cavali de spagnoli alozati a Monte Rotondo.

148 *Adi 21.* La matina per tempo, hessendo venuto assai letere del Pexaro, del Contarini, di Franza et di Spagna, el Serenissimo mandò per tempo per sier Francesco Morexini Savio a terra ferma, et con Zuan Jacomo Caroldo secretario le lexè in la sua

camera, et ordinò niun entrasse in Collegio. Et poi reduto in Collegio, a bon' hora fo principià a lezer le letere.

Di sier Piero da chà da Pexaro procurator, orator, dì 18, hore 4, da Castel San Zuanne, di là di Po. Come erano passati tutti Po et ivi alozati. Doman andarà monsignor di Lutrech a Piasenza. *Item*, manda avisi hauti di Roma vecchi, che nulla importano; et lettere di Franza et di Spagna.

Di sier Domenego Contarini proveditor zeneral, da Landriano, di 18, hore Come havia fatto la mostra a 5 santi. In tutto non erano 3500, et il conte di Caiazo che havea 1000 non è restà in 200: questo per non esser pagati; poi haver butinato in Pavia sono partiti. *Item*, come à hauto aviso quelli di Imola doveano uscir quella notte et venirli ad arsaltar, *tamen* stariano reguardosi.

Di Franza, di Compiegne, del Justinian orator nostro, di 12 di questo. Come havea hauto le nostre letere scritoli col Senato. Non havia potuto esser col Re per esser a la caza. Fo da Rubertet, et non li parloe perchè havia doia di fiancho, nè li potè dar audientia. *Item*, è zonta li la nova di l' aquisto di Pavia.

Di Spagna, di sier Andrea Navaier orator, dì 27 Septembrio, da Parades. Come adi 24 Avosto partì la Cesarea Maestà et la corte da Vaidolit, et Soa Maestà è a Palenza, mia de li. Et loro oratori sono venuti li a Parades. Scrive li trattamenti di l'accordo trattati per li oratori francesi et anglici, et come Cesare voleva trattar solo con il re Christianissimo; ma loro oratori voleano *etiam* includer in la pax la Signoria Nostra et fiorentini. Cesare disse haver altri conti a parte da trattar con loro, *unde* lui Orator parlò ali oratori, et *tandem* Cesare contentò di parlar *etiam* con lui Orator nostro. Et perhò sono stati più volte insieme *ut in litteris*. *Unde* è stà fata una modula di capitoli, qual è stà mandà in Franza et in Anglia; ma tien Franza non contenterà a do cosse, una del Stato di Milan, et l'altra di

Et qui l'Orator scrive longamente di questa materia et manda la copia di capitoli. Li quali è, per quanto si ha, che'l Stato di Milan resti in man di Cesare, con questo che facendo il re Christianissimo uno fiol con madama Lionora sua sorela, resti quel Stato del ditto fiol. *Item*, di la Borgogna non si parli più, ma li fioli del re siano lassati dandoli il re di Franza un milion et ducati 500 milia, et il re-